LA NAZIONE
PISA

«Galilei» La guerra per i bus intorno all'aeroporto

Pacini, presidente degli industriali: «La prova muscolare del Comune danneggia pesantemente la città»

UNA PROVA DI FORZA e un atteggimento quantomeno inusuale e che rischia di danneggiare l'immagine della città intera, quello messo in atto dal Comune di Pisa, che ha inviato schiere di vigili all'aeroporto i quali, a suon di multe, cercano di impedire il passaggio dei bus turistici costringendoli a deviare fino alla stazione del People mover perché non facciano sosta, come avviene da sempre, davanti al «Galilei». Questo il senso del netto e articolato intervento della presidente dell'Unione Industriale Pisana, Patrizia Alma Pacini, a proposito del durissimo braccio di ferro che si consuma da quando, il 19 aprile, è operativa l'ordinanza del Comune che obbliga i bus a deviare per spingere i turisti a prendere il Pisa Mover e a percorrere un tortuoso percorso a piedi prima di salire sulle navette. E questo, nonostante sia ancora pendente il ricorso contro l'ordinanza promosso da Toscana Aeroporti davanti al Tar.

«**NON INTENDO** – osserva la presidente degli industriali pisani – entrare nel conflitto tra Toscana Aeroporti e Comune di Pisa, pur avendone titolo essendo prima Sat e poi Toscana Aeroporti associati a Confindustria, tuttavia lo sviluppo della questione di questi giorni rende, a mio avviso, necessario un tentativo per riportare tutti ad un civile confronto senza coinvolgere ignari clienti-passeggeri costretti a percorsi "da allenamento pre-olimpiadi". E' quanto meno inusuale per chi rappresenta la città stessa ed è per giunta azionista di Toscana Aeroporti cercare di risolvere la diversità di interpretazione di un atto amministrativo con una manifestazione di forza, che danneggia non tanto e non solo l'azienda, Toscana Areoporti, ma tutti coloro che usufruiscono del servizio proiettando una immagine pesantemente negativa sull'intera città. Appare poi del tutto singolare la motivazione dei veti all'ingresso dell'Aeroporto per l'inquinamento di un quartiere attraverso il quale non transita nessuno dei mezzi del tratto Firenze-Pisa e ancor di più il divieto di accesso per strade quali Via Cariola oggi deserta dopo la delocalizzazione».

«**MI PERMETTO** quindi di suggerire – prosegue la presidente Pacini –, mentre si aspetta la pronuncia del Tar nel merito, di cercare una soluzione, essendo Toscana Aeroporti più volte dichiaratasi disponibile, senza porre in difficoltà un'azienda che dà lavoro direttamente e indirettamente a qualche migliaio di persone e costituisce con investimenti e miglioramenti di servizi la prima immagine della città per oltre 5 milioni di visitatori. Credo sia doveroso nei confronti della città, dei cittadini e dei visitatori agire perché non ci siano ricadute negative sul piano economico, sociale e di immagine non solo per l'aereoporto ma per tutte le aziende e le imprese che hanno investito sul territorio, certi purtroppo che il protrarsi di questa situazione certamente arrecherebbe gravi danni al nostro territorio favorendo altri aereoporti concorrenti».

La presidente degli industriali pisani, Patrizia Pacini interviene sul braccio di ferro all'aeroport

Penalizzati i lavoratori

Evitare di porre in difficoltà un'azienda che dà lavoro direttamente e non a qualche migliaio di persone ed è la prima immagine della città

Appello al dialogo

Mi permetto, in attesa della sentenza del Tar, di cercare soluzioni per non arrecare danni al territorio favorendo altri aeroporti concorrenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.